



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE NELL'AMBITO DEL REDDITO DI CITTADINANZA

Bologna 7 giugno 2022


THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP

 **REDDITO DI
CITTADINANZA**



Patto per l'inclusione sociale nell'ambito del Reddito di Cittadinanza

- Esclusione ed esenzione dagli obblighi
- Analisi preliminare
- Quadro di analisi
- Patto per l'inclusione
- Patto per l'inclusione semplificato
- Presa in carico specialistica
- Attivazione di servizi e interventi di inclusione sociale
- Spazio alle domande



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il Patto per l'inclusione sociale



Il Patto per l'Inclusione Sociale nel Reddito di Cittadinanza



Parte I

Esclusioni e esenzioni dagli obblighi





PERCORSO PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Nuclei familiari che non sono in possesso dei requisiti per la convocazione da parte dei Centri per l'Impiego:

- ✓ i Comuni ricevono la lista dei beneficiari per i quali viene attivato il percorso di inclusione sociale tramite la Piattaforma per la gestione dei Patti per l'inclusione sociale
- ✓ il richiedente, entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio, è convocato dai servizi competenti per il contrasto alla povertà dei Comuni.

Agli interventi connessi al Rdc, da attuarsi nell'ambito del Patto per l'Inclusione Sociale, incluso il percorso di accompagnamento all'inserimento lavorativo, il richiedente e il suo nucleo familiare accedono previa Analisi Preliminare.

In presenza di un componente di età compresa tra 18 e 29 anni, esso va ai CPI mentre il resto del nucleo rimane in carico ai servizi sociali (comma 5-bis).





ESCLUSIONE DAGLI OBBLIGHI

Sono esclusi dagli obblighi:

- le persone occupate *Nota bene: si considerano occupati i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda superiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. (€ 8.145 per lavoro dipendente ed € 4.800 per lavoro autonomo)]*
- le persone frequentanti un regolare corso di studi
- i beneficiari della Pensione di cittadinanza
- i beneficiari del RdC titolari di pensione diretta o comunque di età pari o superiore a 65 anni
- i componenti con disabilità, definita ai sensi della legge 68/1999, fatta salva ogni iniziativa di collocamento mirato e i conseguenti obblighi previsti. *(Le persone con disabilità possono manifestare la loro disponibilità al lavoro ed essere destinatari di offerte di lavoro alle condizioni, con le percentuali e con le tutele previste dalla legge 68/1999.)*





ESENZIONE DAGLI OBBLIGHI

Possono essere esonerate dagli obblighi connessi alla fruizione del RdC:

- le persone occupate** *il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. (€ 8.145 per lavoro dipendente ed € 4.800 per lavoro autonomo)] ed un'attività lavorativa superiore a 20 ore settimanali oppure a 25 ore settimanali aggiungendo il tempo impiegato per raggiungere il posto di lavoro*
- i componenti con carichi di cura**, valutati con riferimento alla presenza di soggetti minori di tre anni di età o di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti a fini ISEE;
- i frequentanti corsi di formazione;**
- le persone impegnati in tirocini formativi o in tirocini di inclusione**



Per un maggiore dettaglio, l'[Accordo in Conferenza Unificata del 1^a agosto 2019](#) e l'[Circolare n. 187 del 14 gennaio 2020](#)



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il Patto per l'inclusione sociale



Il Patto per l'Inclusione Sociale nel Reddito di Cittadinanza



Parte II

Analisi preliminare



L'ANALISI PRELIMINARE

L'Analisi Preliminare (AP) rappresenta la prima componente della valutazione multidimensionale del nucleo familiare ed è rivolta ai beneficiari del Reddito di Cittadinanza convocati dai servizi sociali dei Comuni.

Per i nuclei già in carico (o già noti) ai servizi per altre finalità si possono utilizzare la documentazione e le informazioni già raccolte, eventualmente integrandole con le altre informazioni necessarie richieste dallo strumento (vedi art. 5, comma 2 del D. Lgs 147/2017).

L'analisi preliminare è un metodo di lavoro che può essere utilizzato per la presa in carico delle persone o delle famiglie anche in relazione ad altre tipologie di vulnerabilità.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP

REDDITO DI
CITTADINANZA



OBIETTIVI

L'Analisi Preliminare è finalizzata a **orientare le successive scelte** relative alla definizione del Patto per l'inclusione sociale e della presa in carico

Serve per **identificare i bisogni** del nucleo familiare e dei suoi componenti, tenendo conto non solo dei fattori di vulnerabilità, ma anche delle risorse attivabili e dei sostegni (familiari, della comunità e del sistema dei servizi) su cui il nucleo può fare affidamento.

L'AP Serve a **raccogliere**, tramite apposita strumentazione, le **informazioni utili** ad identificare le aree di intervento del successivo Patto per l'Inclusione sociale e della presa in carico





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

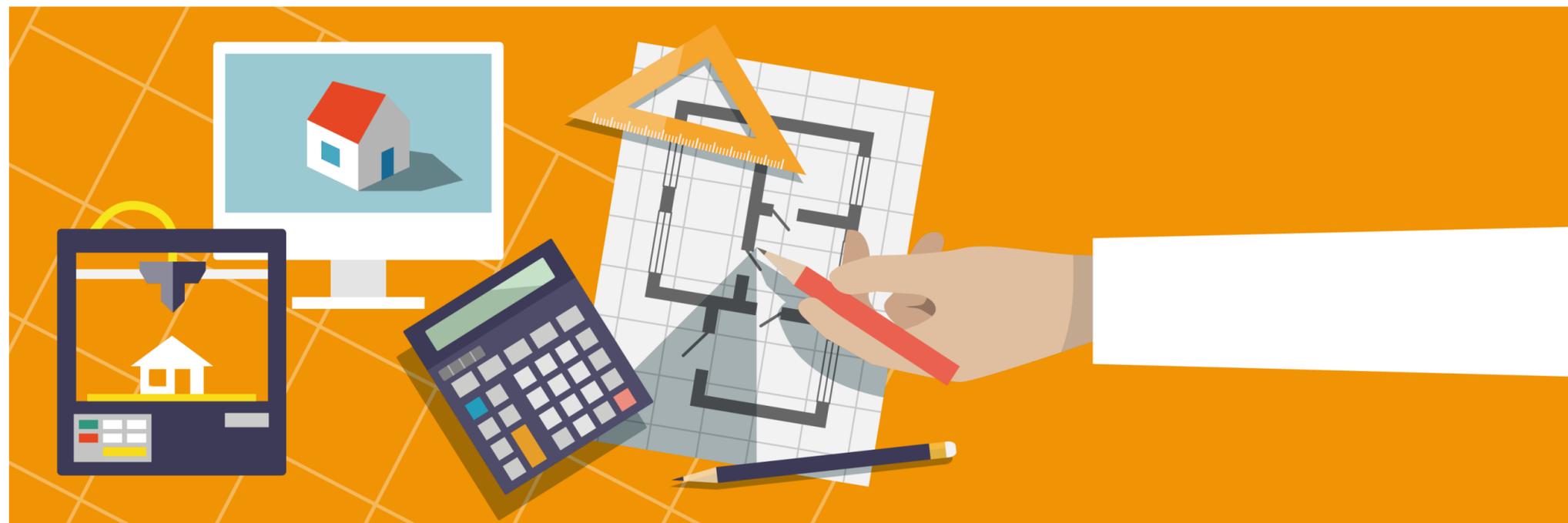
MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



MODALITÀ

L'AP si realizza in **uno o più colloqui** svolti dall'operatore sociale con i componenti del nucleo familiare.

Le modalità di **coinvolgimento** del nucleo familiare e dei suoi componenti sono **rimesse alla scelta dei servizi competenti** in relazione alla propria organizzazione:



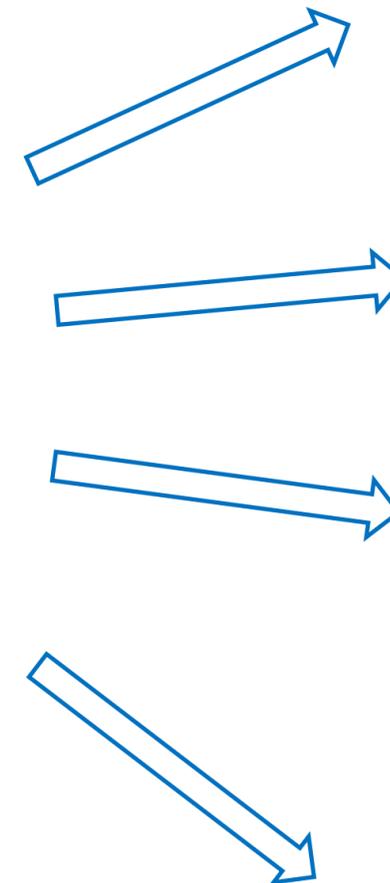
- ✓ Non è obbligatoria la partecipazione di tutti i componenti il nucleo
- ✓ Sarebbe comunque auspicabile il più ampio coinvolgimento possibile, eventualmente anche dei minorenni per la parte che li riguarda direttamente





ESITI (1)

Sono 4 gli esiti possibili dell'AP



PERCORSO PER IL LAVORO

Centro per l'Impiego (CPI)

**Patto per
l'Inclusione Sociale**
Equipe
multidisciplinare

**Patto per
l'Inclusione Sociale
semplificato**
Operatori sociali

**Presenza in carico
specialistica**
Servizio specialistico



Ricorda! L'esito dev'essere definito sulla base delle principali necessità e risorse emerse durante il colloquio e validate insieme alla famiglia





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

ESITI (2)

A

Se in seguito alla prima valutazione del bisogno dovessero emergere bisogni prioritariamente di tipo lavorativo, i beneficiari sono indirizzati al competente centro per l'impiego per la sottoscrizione dei **Patti per il lavoro** connessi al Reddito di Cittadinanza, entro trenta giorni dall'analisi preliminare.



1. ANALISI PRELIMINARE





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



ESITI (3)

B

Se in seguito alla prima valutazione non emergono bisogni complessi, né legati esclusivamente a problematiche lavorative, il nucleo sarà preso in carico dal servizio sociale per la sottoscrizione di **un Patto per l'inclusione sociale semplificato**





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



ESITI (3)

C

Se in seguito alla prima valutazione dovessero emergere bisogni complessi, servirà attivare un'Equipe Multidisciplinare che procederà alla realizzazione di una valutazione del bisogno più approfondita prima di procedere con la sottoscrizione del **Patto per l'Inclusione sociale**





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

ESITI (5)

D

Se in seguito alla prima valutazione dovessero emergere bisogni complessi, ma esclusivamente connessi all'area della salute e della cura, saranno attivati i servizi specialistici



1. ANALISI PRELIMINARE





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il Patto per l'inclusione sociale



Il Patto per l'Inclusione Sociale nel Reddito di Cittadinanza



Parte III

Quadro di analisi



BISOGNI COMPLESSI E QUADRO DI ANALISI

Il Quadro di Analisi rappresenta il secondo passaggio della valutazione multidimensionale del bisogno.

Serve per approfondire la valutazione multidimensionale per quei nuclei familiari che presentano bisogni complessi. Consente di costruire con la famiglia un quadro di analisi approfondito.

NON è quindi rivolto a tutti i nuclei beneficiari, ma solo a quei beneficiari per i quali l'analisi preliminare ha rilevato la necessità di attivazione di un'Equipe Multidisciplinare per procedere ad una valutazione del bisogno più approfondita. Tale valutazione servirà a definire i contenuti del Patto per l'inclusione sociale, che sarà sottoscritto tra i servizi e i beneficiari



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP

REDDITO DI
CITTADINANZA



OBIETTIVO (1)

- ✓ Il Quadro di Analisi consiste in una **valutazione più accurata ed approfondita** dell'Analisi Preliminare, di cui sono acquisite le informazioni, ed è funzionale alla costruzione del Patto per l'inclusione sociale
- ✓ Il Quadro di Analisi è specificatamente rivolto a supportare le attività delle Equipe Multidisciplinari nell'identificazione dei bisogni e delle risorse dei nuclei familiari o dei singoli beneficiari del Reddito di Cittadinanza;
- ✓ Consente all'equipe di costruire, insieme alla famiglia, una visione comune della situazione familiare attraverso l'adozione di un unico quadro di riferimento e di un linguaggio condiviso.





OBIETTIVO (2)

Il Quadro di Analisi costituisce soprattutto la base su cui fondare il **dialogo tra operatori e famiglie**

Ricorda! Il Quadro di Analisi valuta non solo le necessità, ma anche le risorse della famiglia. L'intervento sociale si basa anche sulle risorse che la famiglia ha per risolvere i propri problemi





EQUIPE MULTIDISCIPLINARE (1)

• L'equipe • Multidisciplinare

L'Equipe Multidisciplinare è composta da un operatore del servizio sociale e da altri operatori identificati in base ai bisogni emersi in esito all'Analisi Preliminare

- ✓ Ciascun territorio può organizzarsi diversamente per la **composizione dell'Equipe Multidisciplinare** e deve specificare a chi spetta il compito di definire la composizione della equipe in esito all'Analisi Preliminare.
- ✓ La composizione dell'equipe varia in funzione delle caratteristiche, della situazione e dei bisogni del nucleo familiare. A titolo esemplificativo **può comprendere le seguenti figure**: operatori dei centri per l'impiego, operatori dei servizi sanitari e specialistici, operatori dei servizi socio-educativi e della prima infanzia, insegnanti, pediatri, mediatori culturali, ecc.





EQUIPE MULTIDISCIPLINARE (2)

- ❖ All'interno di ogni equipe deve essere individuato un *case manager* (responsabile del caso), che rappresenta la figura di riferimento della famiglia ed ha compiti di coordinamento dell'equipe, di raccolta delle informazioni e di compilazione della strumentazione.
- ❖ La responsabilità del Patto per l'inclusione sociale prevista dal Reddito di Cittadinanza è *in primis* del servizio sociale, ma nell'Equipe Multidisciplinare la dimensione gerarchica passa in secondo piano a favore di una **dimensione di corresponsabilità**: gli apporti di ciascun professionista sono fondamentali per la definizione del progetto.
- ❖ L'equipe si fonda sull'integrazione e l'interdisciplinarietà.





TEMPISTICHE (1)

Il Quadro di Analisi deve essere realizzato **DOPO l'Analisi Preliminare e PRIMA della sottoscrizione del Patto per l'inclusione sociale** da redigersi (a regime) entro 20 giorni dalla conclusione dell'Analisi Preliminare.

Il Quadro di Analisi deve quindi essere realizzato in tempi stretti, anche se può emergere la necessità di una sua **rivalutazione successiva** da definirsi nell'ambito degli incontri di verifica sull'attuazione del Patto





TEMPISTICHE (2)



La definizione del Quadro di Analisi:

- ✓ È un **processo dinamico**, non statico, può essere approfondito in più di un colloquio e rivisto nel caso di cambiamenti della situazione o per l'emergere di nuovi elementi;
- ✓ Prevede l'**ascolto**, l'**osservazione**, la **condivisione** degli elementi valutativi tra operatori e famiglie e la raccolta delle informazioni utili alla definizione del Patto per l'inclusione sociale.





ESITI E PROGETTAZIONE

- ✓ Il principale esito del Quadro di Analisi è la raccolta di informazioni utili alla definizione del **Patto per l'inclusione sociale complesso**.
- ✓ In funzione dell'intensità dei bisogni e delle risorse del nucleo familiare con riferimento alle varie dimensioni indagate sarà possibile definire gli elementi rilevanti sui cui focalizzare il successivo Patto, individuando gli impegni del nucleo ed i sostegni da attivare.
- ✓ Il Quadro di Analisi consentirà anche di determinare se si tratta di situazioni già conosciute, se è necessario inviare anche ad altro servizio e su quali priorità intervenire in particolare.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il Patto per l'inclusione sociale



Il Patto per l'Inclusione Sociale nel Reddito di Cittadinanza



Parte IV

Il Patto per l'inclusione sociale





IL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Gli obiettivi del patto per l'inclusione sociale sono finalizzati a rispondere ad un mix di bisogni della famiglia e di uno o più dei suoi familiari, per i quali non è sufficiente il solo intervento del servizio sociale (es. condizione abitativa inadeguata e malsana, prolungato stato di disoccupazione di un componente, onere di cura di un familiare convivente o scarsa frequenza scolastica del minore).





LA DURATA DEL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE

- Il Patto per l'Inclusione Sociale è predisposto secondo le caratteristiche dell'art. 6 del D. Lgs. 147/2017 e può avere una durata eccedente quella del progetto.
 - Le attività previste nel Patto possono proseguire anche oltre il termine delle 18 mensilità previste di erogazione del beneficio.
 - Attenzione: una volta terminata la fruizione del beneficio, la condizionalità in capo al nucleo beneficiario decade e, pertanto, la prosecuzione delle attività previste nel Patto può avvenire solo su base volontaria
 - Qualora un nucleo familiare già beneficiario RdC dovesse presentare nuovamente domanda ed essere ammesso al Reddito di cittadinanza, dovrà essere lavorata la nuova domanda, fermo restando l'opportunità di fare tesoro del percorso fatto con i componenti del nucleo eventualmente già presi in carico, confermando la valutazione multidimensionale e il relativo patto.
- ✓ Vedi [nota MLPS 30 settembre 2020 n. 7605](#)





OBIETTIVI GENERALI E RISULTATI SPECIFICI

OBIETTIVI GENERALI

Migliorare la condizione abitativa

Sostenere la cura dei bambini e dei ragazzi

Migliorare la condizione occupazionale

Sostenere i carichi assistenziali



RISULTATI SPECIFICI

Curare l'abitazione (igiene, manutenzione e sicurezza, ecc.)

Garantire la frequenza scolastica del minore

Accedere a misure di attivazione lavorativa

Collaborare all'attivazione di interventi socio-sanitari integrati per il nonno convivente





SOSTEGNI ATTIVABILI

- ✓ Interventi e prestazioni di natura sociale, attivati dal servizio sociale;
- ✓ interventi afferenti alle politiche del lavoro e alla formazione, attivati dai Centri per l'Impiego;
- ✓ interventi afferenti alle politiche sanitarie e socio-sanitarie, attivati dai servizi specialistici;
- ✓ interventi di altro tipo (es. culturale, sociale, aggregativo, volontariato) erogati in collaborazione con enti del Terzo Settore.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il Patto per l'inclusione sociale



Il Patto per l'Inclusione Sociale nel Reddito di Cittadinanza



Parte V

Il Patto per l'inclusione sociale semplificato





IL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE SEMPLIFICATO (1)

Il Patto per l'Inclusione sociale semplificato è frutto di un'elaborazione condivisa tra famiglia e servizi, finalizzata a supportare un processo di cambiamento e di attivazione da parte dei componenti del nucleo, ed è da essi sottoscritto.

A differenza di quanto previsto nella generalità dei casi, **non necessita dell'intervento dell'equipe multidisciplinare.**





IL PATTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE SEMPLIFICATO (2)

- ✓ Il servizio sociale si impegna a fornire gli interventi ed i sostegni utili al soddisfacimento di livelli minimi di benessere da parte della famiglia e, ove possibile, alla sua progressiva fuoriuscita dal bisogno.
- ✓ L'obiettivo principale del RDC attraverso le progettazioni personalizzate è quello di **affrancare dalla condizione di povertà** assicurando almeno livelli minimi di benessere e cioè condizioni minime di vita dignitosa. Ad esempio, il poter disporre di un reddito adeguato e continuativo, di un'abitazione pulita e sicura, poter accedere ad adeguati controlli di salute per i suoi componenti, ecc.
- ✓ Nella progettazione sono inclusi interventi per l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, se ritenuti opportuni, in relazione alla situazione dei componenti il nucleo familiare.





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il Patto per l'inclusione sociale



Il Patto per l'Inclusione Sociale nel Reddito di Cittadinanza



Parte VI

La presa in carico specialistica





PRESA IN CARICO SPECIALISTICA

La presa in carico specialistica è realizzata dall'operatore del servizio specialistico; tuttavia, la responsabilità del caso è **pienamente condivisa tra servizio sociale professionale e servizio specialistico**

L'operatore del servizio specialistico è responsabile della costruzione del progetto e del suo monitoraggio, ed invierà al servizio sociale le informazioni sull'andamento del progetto, secondo le modalità previste negli accordi di collaborazione.

L'operatore del servizio sociale mantiene la responsabilità di:

- ✓ assicurare che la presa in carico specialistica risponda alla logica della progettazione prevista dal Reddito di Cittadinanza
- ✓ comunicare ad INPS, tramite la piattaforma, l'esistenza del progetto, o di motivi per l'applicazione di sanzioni
- ✓ verificare la necessità di coinvolgere una Equipe Multidisciplinare e procedere alla definizione del Quadro di analisi approfondito, qualora se ne ravvisi la necessità -





PRESA IN CARICO SPECIALISTICA

OBIETTIVO

Introdurre la persona beneficiaria RdC alla presa in carico specialistica o verificarne l'esistenza e chiarire il processo di collaborazione con il servizio sociale

DESTINATARI

Professionisti del servizio specialistico, servizio sociale professionale, operatori RdC, Consorzi ed Aziende Speciali, Comuni, Ambiti territoriali



CHE COS'È LA PRESA IN CARICO SPECIALISTICA (1)

La presa in carico specialistica riguarda le seguenti **aree di bisogno**:

- ✓ Area materno-infantile
- ✓ Area disabilità e cronicità (anche conseguenti a patologie cronico-degenerative)
- ✓ Area anziani e non autosufficienza
- ✓ Area salute mentale
- ✓ Area dipendenze (da droga, alcool e farmaci, gioco, ecc.)
- ✓ Area cure palliative
- ✓ Area fragilità adulta (persone seguite da provvedimenti giudiziari, senza dimora, migranti vulnerabili, ecc.)



CHE COS'È LA PRESA IN CARICO SPECIALISTICA (2)

La presa in carico specialistica può essere realizzata quando:

1. in seguito all'Analisi Preliminare (AP), **emergono bisogni acuti/complessi** che richiedono preventivamente o esclusivamente un coinvolgimento dei servizi socio-sanitari specialistici
2. in seguito all'Analisi Preliminare (AP), **emergono bisogni acuti/complessi** che rendono necessario un approfondimento attraverso il Quadro di Analisi (QA), da realizzarsi a cura di un Equipe Multidisciplinare, che coinvolga ANCHE i servizi socio-sanitari specialistici.

In tali casi la presa in carico specialistica può rappresentare una componente del progetto complesso



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



CHE COS'È LA PRESA IN CARICO SPECIALISTICA (3)

Se la persona con bisogni acuti/complessi risultasse già in carico ai servizi specialistici, i servizi stessi potranno richiedere l'attivazione del Reddito di Cittadinanza per il tramite del servizio sociale professionale, qualora ravvisino un bisogno ANCHE economico.

In questo caso i servizi specialistici avranno cura di aggiornare la precedente valutazione, eventualmente integrandola con le specificazioni necessarie ai fini RdC.



ACCORDI DI COLLABORAZIONE (1)

- ✓ L'attivazione della presa in carico specialistica presuppone la **stretta collaborazione tra i servizi sociali territoriali e i servizi socio-sanitari specialistici**, o altro servizio di secondo livello, a partire dalla reciproca segnalazione delle situazioni problematiche.
- ✓ Obiettivi dell'**accordo di collaborazione** sono la definizione dei reciproci impegni e la regolamentazione di prassi di lavoro condivise al fine di garantire l'efficacia del processo di presa in carico con particolare riguardo ai beneficiari con bisogni acuti e complessi.



ACCORDI DI COLLABORAZIONE (2)

A titolo esemplificativo, nel caso specifico di Presa in carico specialistica, possono essere regolamentati dagli accordi di collaborazione:

- ✓ Finalità e oggetto della collaborazione
- ✓ Durata della collaborazione
- ✓ Risorse dedicate, ruoli e impegni dei componenti dell'accordo
- ✓ Modalità di lavoro (es. convocazione incontri, individuazione professionalità da coinvolgere, scambio di informazioni, ecc..)
- ✓ Tempistiche

Ricorda! Tali accordi di collaborazione devono assumere valore di indirizzo ed orientamento del lavoro, non di prescrizione. Devono costituire riferimenti metodologici minimi e possono essere modificati nel corso del tempo, a seguito di una fase sperimentale.



RUOLI E RESPONSABILITÀ (1)

- ✓ La presa in carico specialistica è realizzata dall'operatore del servizio specialistico, che può svolgere la funzione di *case manager*; tuttavia, la responsabilità della situazione familiare è **pienamente condivisa tra servizio sociale professionale e servizio specialistico**
- ✓ L'operatore del servizio specialistico è responsabile della costruzione del progetto e del suo monitoraggio, nonché dell'invio di informazioni al servizio sociale sull'andamento del progetto stesso



RUOLI E RESPONSABILITÀ

(2)

L'operatore del servizio sociale mantiene la responsabilità di:

- ✓ assicurare che la presa in carico specialistica risponda alla logica della progettazione prevista dal RdC
- ✓ comunicare ad INPS motivi per l'applicazione di sanzioni
- ✓ verificare la necessità di coinvolgere una Equipe Multidisciplinare e procedere alla definizione del Quadro di analisi approfondito (esito c), qualora se ne ravvisi la necessità



LA GESTIONE DEL PATTO (1)

Il Patto viene **redatto secondo le modalità proprie dei servizi specialistici**, tenendo conto, per quanto possibile, degli elementi costitutivi in ambito RdC e cioè:

1. Obiettivi generali e risultati specifici, cioè le finalità dell'intervento
2. Impegni, cioè le attività richieste alla persona presa in carico
3. Sostegni, cioè i servizi e gli interventi, disponibili sul territorio, che il servizio specialistico intende attivare



LA GESTIONE DEL PATTO (2)

1. Obiettivi generali e risultati specifici

- Gli **obiettivi** di una presa in carico specialistica sono innanzitutto finalizzati a **garantire la salute ed il benessere della persona ed una migliore qualità di vita**, rispondendo a bisogni di cura, salute e funzionamenti (es. poter svolgere le normali attività quotidiane, compiere azioni di prevenzione e cura volte a tutela della salute, aderire ad un preciso programma di recupero terapeutico, ecc.)
- I **risultati** sono da individuarsi secondo gli approcci terapeutici specifici ad ogni situazione.



LA GESTIONE DEL PATTO (3)

2. Sostegni

- I **sostegni** sono gli interventi e i servizi **di natura sanitaria e socio-sanitaria** attivabili **anche** ad integrazione del beneficio economico
- Rientrano tra i sostegni attivabili:
 - ✓ percorsi assistenziali integrati
 - ✓ assistenza domiciliare integrata
 - ✓ assistenza sociosanitaria specialistica (ad esempio rivolta a persone con disturbi mentali o con dipendenze)
 - ✓ assistenza residenziale extra-ospedaliera ad elevato impegno sanitario;
 - ✓ assistenza sociosanitaria residenziale specialistica (ad esempio rivolta a minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico)



QUALCHE ESEMPIO

- Cure domiciliari (ADI – Assistenza Domiciliare Integrata - di I°, II° e III° livello)
- Assistenza sociosanitaria alle persone con disturbi mentali
- Assistenza sociosanitaria alle persone con disabilità
- Assistenza sociosanitaria alle persone con dipendenze patologiche
- Assistenza sociosanitaria semiresidenziale e residenziale alle persone con dipendenze patologiche
- Assistenza residenziale extra-ospedaliera ad elevato impegno sanitario
- Assistenza sociosanitaria semiresidenziale e residenziale ai minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo
- Altri servizi specialistici (Ufficio Servizio Sociale Minorenni– USSM - Ufficio Esecuzione Penale Esterna – UEPE, ecc.)



LA GESTIONE DEL PATTO (5)

3. Impegni

Gli **impegni**, cioè le attività richieste alla persona in carico ai servizi specialistici, devono essere definiti secondo principi di **proporzionalità, appropriatezza e non eccedenza**, tenendo conto dello stato di salute della persona e delle sue particolari fragilità.

Ricorda! La presa in carico specialistica ha valore al di là del beneficio economico. Il Reddito di Cittadinanza rappresenta uno dei supporti possibili ed attivabili in capo a quella persona nell'ambito di un progetto di vita indipendente o di un programma di recupero terapeutico.





LA GESTIONE DEL PATTO (6)

Solo ALCUNI impegni potranno eventualmente condizionare l'erogazione del beneficio economico ed il loro mancato rispetto sarà comunque attentamente valutato da parte dei servizi, prima di attivare le segnalazioni ai fini della decadenza del beneficio stesso

Il monitoraggio avverrà secondo le modalità proprie dei servizi e potrà consentire di verificare e rimodulare gli impegni in corso d'opera, valutati sopraggiunti impedimenti o cause di forza maggiore (es. l'aggravarsi delle condizioni di salute, il peggioramento dei livelli di autonomia, ecc.)



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Il Patto per l'inclusione sociale



Il Patto per l'Inclusione Sociale nel Reddito di Cittadinanza



Parte VII

Attivazione di servizi e interventi





ATTIVAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI

Il Patto per l'inclusione sociale, in tutte le sue declinazioni (anche semplificato e di servizio specialistico) si basa sull'interazione tra il nucleo beneficiario del RdC e i servizi territoriali, attivati dagli operatori in base alle necessità e alle risorse della famiglia.

Infatti, ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti, il Patto prevede:

- impegni in capo ai beneficiari;
- sostegni, ovvero la messa in campo di interventi e servizi presenti sul territorio, compreso l'orientamento verso benefici ed agevolazioni ed interventi specifici previste dalla legislazione nazionale e regionale.

L'individuazione dei sostegni deve essere sempre coerente, appropriata e proporzionale rispetto ai bisogni rilevati ed al patto concordato con il nucleo familiare.





TIPOLOGIA DI INTERVENTI/SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE

Gli interventi ed i servizi di inclusione sociale sono finalizzati a favorire una migliore e piena integrazione della persona nel contesto sociale ed economico nel quale si svolge la sua esistenza. In tale ambito, sono da ricomprendere tutti gli interventi e servizi afferenti le molteplici dimensioni del proprio vivere, quali, ad esempio:

- ✓ sociale
- ✓ salute
- ✓ ambiente
- ✓ istruzione
- ✓ abitazione
- ✓ sicurezza
- ✓ rispetto di sé
- ✓ relazione e socializzazione





GLI INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE «MINIMI» PREVISTI DAL D. LGS. 147/2017 E FINANZIABILI DAL PIANO POVERTÀ (1)

I Servizi Sociali dei Comuni e/o dell'Ambito territoriale attivano, con i progetti di presa in carico, un sistema coordinato di interventi e servizi per l'inclusione attiva, partendo da quelli previsti dall'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 147/2017, e finanziabili dal Piano Povertà, quali:

- 1) tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, (di cui alle regolamentazioni regionali in attuazione dell'accordo del 22 gennaio 2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano);
- 2) sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale (incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare);





GLI INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE «MINIMI» PREVISTI DAL D. LGS. 147/2017 E FINANZIABILI DAL PIANO POVERTÀ (2)

- 3) assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità (assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-sanitaria; centri diurni di protezione sociale e socio-sanitari; interventi a supporto della domiciliarità, quali pasti e lavanderia, ecc.; centri diurni estivi; servizi estivi e conciliativi);
- 4) sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;
- 5) servizio di mediazione culturale (corsi di lingua italiana per immigrati /stranieri e servizi di mediazione culturale);
- 6) servizio di pronto intervento sociale (telesoccorso e teleassistenza, distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, emporio solidale, ecc.), servizi per l'igiene personale (docce per senza dimora) e di prossimità (soluzioni di accoglienza abitativa temporanea).





ESEMPI DI INTERVENTI E SERVIZI (1)

Nei territori possono inoltre essere disponibili altri servizi e interventi di competenza dei Comuni e/o degli ambiti o di altri Enti che operano in rete, cui potrebbero accedere i beneficiari del RdC.





ESEMPI DI INTERVENTI E SERVIZI (2)

AREA SCOLASTICA ED EDUCATIVA

- Sostegno socio-educativo scolastico
- Asili nido, micronido, ed altri servizi educativi per la prima infanzia
- Servizi integrativi prima infanzia (babysitter, tagesmutter, ecc.)
- Ludoteche
- Borse di studio e agevolazioni per tasse universitarie
- Supporto al riconoscimento in ambito scolastico di bisogni educativi speciali o di disturbi specifici dell'apprendimento
- Attivazione interventi per attuazione piani didattici personalizzati per bambini e bambine con bisogni educativi speciali o di disturbi specifici dell'apprendimento
- Servizi ed interventi educativi in contesto domiciliare
- Percorsi laboratoriali educativi/ culturali

AREA ABITATIVA

- Sostegno all'alloggio (reperimento alloggio, accompagnamento all'abitare assistito e prevenzione della povertà abitativa)
- Agevolazioni tariffarie e tributarie per i costi connessi all'abitare (acqua, gas, luce, nettezza urbana, ecc.)

AREA ALTRI INTERVENTI

- Accoglienza in comunità o strutture residenziali
- Attività ricreative di socializzazione
- Trasporto sociale
- Attività di aggregazione sociali
- Servizio di mediazione finanziaria
- Interventi di sostegno della Comunità: servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto, famiglie di appoggio.
- Attività di «impegno sociale», attuate da persone beneficiarie di sussidi e contributi economici, e volte alla crescita della Comunità di appartenenza con azioni di volontariato attivo.



ESEMPI DI BENEFICI ECONOMICI SOSTITUTIVI DI SERVIZI

- ✓ Contributi per servizi alla persona
- ✓ Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie
- ✓ Contributi economici per servizio trasporto e mobilità
- ✓ Buoni spesa o buoni pasto
- ✓ Contributi economici per i servizi scolastici e pre-post scuola
- ✓ Contributi economici erogati a titolo di prestito finalizzati a sostenere spese straordinarie all'interno del nucleo familiare
- ✓ Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale





UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



FINE


THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP



 **REDDITO DI
CITTADINANZA**